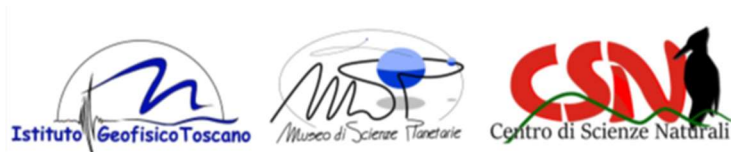


FONDAZIONE ParSeC



RELAZIONE PREVISIONALE 2026-2028

SOCI DELLA FONDAZIONE

- Fondatore Originario: Comune di Prato.
- Fondatore Aderenti: Comune di Cantagallo, Comune di Montemurlo, Comune di Vernio.

PARTECIPAZIONI

- La Fondazione è socio sostenitore della Fondazione Gal Hassin Centro Internazionale per le Scienze Astronomiche Isnello (Parco delle Madonie, Palermo).

ORGANI STATUTARI

- Consiglio di amministrazione
Cav. Prof. Antonella Fioravanti
(Presidente, Pof.^{ssa} Biotecnologie, Università Libera di Bruxelles);
Dr. Stefano Mocali
(Vicepresidente, Ricercatore CNR – Centro per l'Agrobiologia e la Pedologia);
Fabio Apa
Dr.^{ssa} Nicoletta Ulivi
Stefano Vaiani
- Revisore Contabile
Dr. Angelo Rossi
- Direttore
Dr. Marco Morelli, PhD
- Consiglio Scientifico
Prof. Luca Bindi (Presidente, Ordinario di Cristallografia, Università di Firenze)
Dr.^{ssa} Agnese Santi (Medico Veterinario)
Dr.^{ssa} Federica Madarena (Responsabile Ricerca Clinica Medica TMAC)
Prof. Emanuele Marchetti (Professore Associato di Geofisica, Università di Firenze)
Dr. Davide Piccinini (Ricercatore Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

1. Premessa

La Fondazione ParSeC rappresenta oggi uno dei presìdi scientifici, educativi e tecnico-operativi non universitari più rilevanti del territorio toscano, con un impatto che supera i confini locali e si estende a livello regionale e nazionale. La sua forza risiede nella capacità di integrare ricerca, educazione, servizi specialistici e supporto operativo alle istituzioni, generando valore pubblico in settori cruciali per la sicurezza, la cultura e lo sviluppo del territorio.

La Fondazione ha tre settori di attività distinti: Istituto Geofisico Toscano (IGT), Centro di Scienze Naturali di Galceti (CSN), Museo Italiano di Scienze Planetarie (MISP).

Ogni anno ParSeC garantisce attività essenziali per la collettività:

- **Educazione scientifica e ambientale** rivolta a migliaia di studenti e cittadini, contribuendo alla formazione di una comunità più consapevole su ambiente e territorio, protezione civile, esplorazione planetaria, scienze della Terra e cambiamenti climatici.
- **Ricerca scientifica di livello nazionale e internazionale**, in sinergia con università (es. Università di Firenze, Università di Perugia, Università di Camerino, Università di Torino, etc.), enti di ricerca (INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, etc.), ASI - Agenzia Spaziale Italiana ed ESA – European Space Agency.
- **Monitoraggio sismico, meteorologico e ambientale**, nell'ambito delle attività dell'Istituto Geofisico Toscano che, disponendo di una squadra di geologi specializzati in geologia di campagna, dissesto idrogeologico e geofisica gestisce la rete sismica regionale in collaborazione con INGV.
- **Supporto diretto alla Protezione Civile** e agli enti territoriali nelle attività di sorveglianza e prevenzione dei rischi naturali.
- **Tutela della fauna selvatica**, in convenzione con Enti Locali per quanto compete normativamente e su indicazione della ASL Toscana Centro Area funzionale Sanità pubblica veterinaria e sicurezza.
- **Valorizzazione del patrimonio scientifico nazionale** attraverso il Museo Italiano di Scienze Planetarie, custode di collezioni uniche e punto di riferimento per la divulgazione e la cultura scientifica.
- **Contributo allo sviluppo territoriale**, rafforzando il ruolo di Prato come polo scientifico e culturale e offrendo competenze indispensabili per progetti di interesse strategico, come la futura Curation Facility dell'Agenzia Spaziale Italiana.

La versatilità della Fondazione – capace di operare con continuità (dal 1928 per le attività dell’IGT, dal 1969 per quelle del CSN e dal 2005 per il MISP) e qualità nei settori formativo, scientifico, tecnico-operativo e culturale – ne fa un punto di riferimento insostituibile per il territorio e per il Paese. Garantirne stabilità, adeguatezza delle risorse e possibilità di crescita significa tutelare un patrimonio costruito in oltre vent’anni di attività e assicurare alla comunità servizi che nessun altro soggetto è in grado di offrire con la stessa integrazione, competenza e affidabilità.

Le sedi operative della Fondazione e le criticità attuali

Le attività della Fondazione ParSeC sono distribuite su più sedi operative, tutte a Prato, ciascuna caratterizzata da funzioni, esigenze e costi specifici. A Villa Fiorelli, in Galceti, trovano sede la Direzione e gli uffici amministrativi, oltre alle strutture operative dell’Istituto Geofisico Toscano. Le restanti attività si articolano tra il Parco che si sviluppa presso Galceti sulle pendici dell’Area Protetta del Monteferrato di Galceti, il Sito di Interesse Comunitario delle Pantanelle e la sede attuale del Museo Italiano di Scienze Planetarie (MISP) presso il Polo scolastico di San Paolo.

Questa distribuzione, unita alla diversità delle attività previste dallo Statuto, comporta costi gestionali articolati, che la Fondazione ha scelto di rappresentare attraverso un bilancio previsionale strutturato per centri di costo. Tale impostazione permette di valorizzare la ricchezza e la varietà delle progettualità in corso, ma consente anche di mettere in evidenza la diversa produttività delle unità operative e l’attuale rapporto costi/benefici, fortemente condizionato dalle criticità logistiche e infrastrutturali.

Le condizioni operative odierne, infatti, risultano molto diverse da quelle previste al momento della nascita della Fondazione, nel 2017. A titolo esemplificativo, il Parco di Galceti è chiuso dal 2019, poiché non è stato oggetto degli interventi di manutenzione straordinaria e degli investimenti programmati già nel 2015, mentre il Museo ha visto negli anni una progressiva riduzione degli spazi didattici (da tre a una sola aula didattica, nonché la chiusura dell’Auditorium e di uno spazio mostre temporanee) e una crescente frammentazione delle attività su sedi diversificate.

Centro di Scienze Naturali (CSN)

Il Centro di Scienze Naturali opera nel Parco di Galceti e nel Sito di Interesse Comunitario delle Pantanelle, integrando attività di gestione naturalistica, educazione ambientale e recupero della fauna selvatica. Prima della chiusura del Parco, il Centro registrava fino a 25.000 visitatori annui, rappresentando uno dei principali poli educativi e naturalistici della Regione.

Nel 2024, a causa delle criticità strutturali dell’ex Convento di Galceti, sede storica delle attività *indoor* del Parco (assistenza e ricovero fauna, museo naturalistico, etc.) del CSN, la Fondazione è stata costretta a lasciare una parte significativa degli spazi operativi. Le attività essenziali che non potevano essere sospese,

come la cura degli animali selvatici, sono state ricollocate all'interno del Parco adattando spazi non progettati per tali funzioni: gli ex uffici sono stati trasformati in medicheria e l'aula didattica è stata destinata al rettilario.

La mancanza di ulteriori ambienti idonei, anche solo temporanei, ha determinato una vera e propria impasse, che potrà essere superata solo attraverso la definizione del Masterplan del Parco di Galceti, già in fase di predisposizione. Tale strumento dovrà gettare le basi per gli interventi di recupero del Parco e per l'individuazione di una nuova sede operativa, anche valutando l'acquisizione di immobili limitrofi attualmente non utilizzati.

Museo Italiano di Scienze Planetarie (MISP)

Il MISP è il più importante museo italiano dedicato alle scienze planetarie e uno dei pochi centri del nostro Paese in cui vengono condotte ricerca scientifica e classificazione sulle meteoriti, con collezioni uniche e una lunga tradizione di attività scientifiche e didattiche. La progressiva riduzione degli spazi (vedi sopra) ha ridotto la capacità di offerta educativa del Museo, facendo passare gli utenti da circa 15.000 a 10.000 all'anno, producendo un'ulteriore frammentazione delle attività.

Nonostante questa situazione complessa e invalidante, il Museo, da molti anni, nelle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti della Regione Toscana si è sempre classificato tra i primi musei pratesi riconosciuti di interesse regionale (metti un esempio di ultima classifica, solo posizione nostra e altri musei pratesi). Così come la Rete Musei Prato, di cui il MISP è capofila, si è sempre classificata tra le prime dieci Reti museali della Regione nella graduatoria per i finanziamenti regionali dedicati alle reti museali.

L'attuale sede dovrà essere lasciata nei prossimi anni per adeguamenti sismici e cambio di destinazione d'uso. L'Amministrazione comunale ha individuato l'area ex Banci come futura sede del nuovo Museo e della Curation Facility Nazionale dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), una infrastruttura di rilevanza strategica per il Paese. Il progetto è già in fase di progettazione preliminare, sviluppata dagli uffici comunali con il supporto della Fondazione, che ha condotto le indagini geognostiche e ha redatto uno studio di fattibilità geologica. Il progetto è sostenuto da finanziamenti del Comune di Prato, della Regione Toscana e dell'ASI.

Istituto Geofisico Toscano (IGT)

Con sede a Villa Fiorelli, l'IGT gestisce il centro di elaborazione dati della rete sismica regionale, gestisce una rete locale di stazioni meteorologiche e idro-pluviometriche e svolge attività di ricerca geologica e geofisica. L'Istituto offre supporto tecnico-specialistico alle istituzioni regionali e agli Enti Locali e svolge attività di divulgazione sui rischi naturali rivolte a scuole, enti pubblici e cittadini, contribuendo alla diffusione della cultura della prevenzione.

La coesistenza, nella stessa sede, della Direzione, degli uffici amministrativi e dell'unità tecnico-scientifica accentua ulteriormente la necessità di una razionalizzazione degli spazi e di un riequilibrio delle funzioni operative.

Aspetti economico-finanziari e fabbisogno della Fondazione

Le previsioni di bilancio per il triennio **2025-2027** sono state elaborate sulla base della chiusura del bilancio 2024, considerando i costi e i ricavi storici e le prospettive di sviluppo. In tale bilancio previsionale, sono state descritte le attività della Fondazione, le prospettive di sviluppo, le criticità e tutti quegli interventi da attuare per la risoluzione di problemi di natura strutturale e per una crescita della Fondazione secondo quanto previsto dal DUP comunale. Nel previsionale è stato quindi calcolato il fabbisogno complessivo della Fondazione, nonché il contributo comunale necessario per il pieno funzionamento della stessa, almeno fino al ripristino di condizioni che permettano una crescita dei ricavi derivanti da servizi al cittadino, utenza, attività professionale non istituzionale e commerciale (in particolare finché le attività del CSN e del MISP non troveranno spazi adeguati e proporzionati alle loro potenzialità, permettendo lo sviluppo pieno di tutte le attività previste dallo Statuto).

Alla luce delle nuove prospettive consolidate nel 2024 per CSN e MISP, del sostegno della nuova Amministrazione Comunale e del **Documento Unico di Programmazione 2025-2029**, era emersa la necessità di programmare **investimenti maggiori per il potenziamento dell'organico**, indispensabile per mantenere e sviluppare le attività. Attualmente la Fondazione conta:

- **CSN:** 2 operai part-time per la manutenzione delle aree protette e 3 operatori faunisti (di cui 1 part-time);
- **MISP:** 1 responsabile attività didattiche e 1 curatrice (part-time) delle collezioni scientifiche;
- **IGT:** 1 sismologo a tempo pieno e 1 part-time;
- **Amministrazione e direzione:** 2 unità amministrative e Direttore (gestione scientifica, tecnica e amministrativa).

Questo quadro evidenzia come l'organico attuale rappresenti il **minimo vitale** per lo svolgimento delle attività. Investimenti sul personale dovranno prevedere a partire da quest'anno l'incremento dell'orario dei lavoratori part-time, l'assunzione di un tecnico per il MISP con funzione di ricercatore, l'assunzione di un'unità di personale per il MISP con funzione di guardiania (attualmente esternalizzata) alla quale vengano affidate ulteriori mansioni nel campo dell'educazione

Il bilancio preventivo è stato redatto tenendo conto degli **indirizzi strategici del DUP 2025-2029**, approvati con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 23/12/2024. In particolare:

- **CSN:** collaborazione con il Comune per la riapertura dell'area ex Centro di Scienze Naturali in Galceti, separando l'area aperta al pubblico da quella destinata alla cura della fauna e ottenendo i nulla osta necessari dagli enti competenti;
- **MISP:** realizzazione della nuova sede e della **Curation Facility ASI**, con l'obiettivo di consolidare un centro di ricerca di livello internazionale, incrementare la visibilità delle ricerche e rafforzare il ruolo di Prato come polo scientifico e turistico.

Sulla base di questi indirizzi, l'Assemblea dei Soci del **12 maggio 2025**, alla quale ha partecipato l'Assessore Biagioni, aveva deliberato un **contributo complessivo di 700.000 euro** (250.000 per MISP, 150.000 per IGT, 300.000 per CSN-Pantanelle), riconoscendo la fondatezza delle istanze della Fondazione per il triennio 2025-2027, relativamente alla necessità di rafforzarne l'organico e di avviare un piano di investimenti su attività e servizi propedeutici alla riapertura del Parco e alla realizzazione della Curation Facility con ASI.

Le esperienze degli esercizi precedenti, nonostante riduzioni di spazi e contributi variabili, dimostrano che il fabbisogno annuale della Fondazione, al netto di nuovi investimenti, può rimanere stabile e proporzionato ai costi preventivati e una revisione del previsionale 2025-2027 sulla base dell'andamento del 2025, permette di confermare la necessità di un contributo, da parte del Comune di Prato, di 700.000 euro l'anno per il **triennio 2026-2028**.

Il sostegno storico del Comune, dei finanziamenti regionali e ministeriali e dei proventi derivanti dalle attività educative e dalla bigliettazione garantiranno la continuità delle attività e, con l'ingresso di nuovi soci fondatori (Comuni di Montemurlo, Cantagallo e Vernio) la futura riapertura del Parco e gli investimenti sul Museo, la Fondazione potrà raggiungere una maggiore indipendenza finanziaria. Questo, ricordando sempre che la **quantificazione preventiva dei ricavi** risulti complessa poiché dipendente da fattori esterni e legata alla domanda delle scuole, alla bigliettazione e ai bandi pubblici, tutti fattori soggetti a variabilità non prevedibili (es. ritardo di oltre due anni nella pubblicazione delle graduatorie MIUR con cui, solo nell'ottobre 2025, è stato attribuito alla Fondazione un finanziamento di 45.000 euro ripartito sulle annualità 2023, 2024 e 2025). La presente proposta di bilancio per il **triennio 2026-2028** è stata elaborata sulla base di un'analisi dettagliata delle spese storiche e delle proiezioni future, tenendo conto dei cambiamenti prospettati e resta vincolata alle deliberazioni in materia di bilancio del Socio Unico, Comune di Prato.

A partire dal 2026, infine, sarà necessaria una **revisione delle attività, dell'organigramma e della gestione delle risorse**, in conseguenza della riapertura – anche parziale – del Parco CSN e delle prime fasi della Curation Facility e del nuovo MISP.

1. Relazione programmatica con indicazioni economico-finanziarie

Vengono descritte le voci principali dei ricavi e dei costi previsti elaborate sulla base delle annualità trascorse e della proiezione della chiusura del bilancio 2025: *Ricavi, Costi e Interventi fuori bilancio*, questi ultimi comprensivi di voci di costo da ricondurre a interventi *una tantum* di manutenzione straordinaria sul Parco (interventi di messa in sicurezza e messa a norma che dovranno essere fatti sia sulla base del Masterplan in consegna nel mese di dicembre, che sulla base di verifiche in corso con l'Amministrazione Comunale sui beni di quest'ultima o su beni di terzi come l'ex Convento di Galceti, in locazione alla Fondazione quale sede storica del CSN).

Ricavi attuali e previsti per il triennio 2026-2028

Le entrate della Fondazione derivano principalmente da quattro fonti:

1. Contributi di Enti pubblici a sostegno delle attività della Fondazione o in relazione a servizi convenzionati.
2. Ricavi da attività educative e culturali, tra cui bigliettazione, percorsi didattici, laboratori e iniziative ricreative.
3. Incarichi, bandi e sponsorizzazioni, legati a servizi, ricerca scientifica, attività per i visitatori e investimenti.
4. Ricavi da progetti, nazionali e internazionali, attivati in ambito scientifico e culturale.

1. Contributi pubblici

La quota principale delle entrate della Fondazione per il 2025 e per il triennio 2026-2028 sarà costituita da contributi pubblici, consolidati nel tempo.

Tra i principali:

- Comune di Prato, Socio Unico Fondatore;
- Comuni di Cantagallo, Montemurlo e Vernio, Soci Aderenti;
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), partner da quasi trent'anni;
- Regione Toscana e MIUR, con rapporti consolidati e convenzioni pluriennali.

Secondo quanto definito in sede di Previsionale 2025-2027 e quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 12 maggio 2025 tenendo conto del DUP del Comune di Prato, è risultato che il contributo comunale necessario per la copertura di una parte dei Costi di funzionamento della Fondazione, nonché degli investimenti su personale e strumentazione, sarà di 700.000 euro all'anno.

Con il progressivo ritorno degli utenti scolastici ed extrascolastici e la riapertura parziale del Parco di Galceti, si prevede un possibile incremento dei ricavi derivanti da bigliettazione e attività educative, con incremento progressivo dell'indipendenza finanziaria della Fondazione e conseguente riduzione del contributo dei Soci.

Eventuali incrementi di entrate saranno reinvestiti in attività con ricadute dirette sulla comunità, come:

- potenziamento laboratori didattici;
- ampliamento della rete sismometrica e meteorologica;
- acquisto di campioni scientifici per le collezioni di proprietà pubblica del MISP (beni culturali inalienabili).

Altri contributi pubblici previsti rimarranno sostanzialmente invariati, ad esempio:

- INGV: 20.000 €/anno;
- MIUR: circa 15.000 €/anno;
- Altri enti locali con convenzioni pluriennali (Comune di Pistoia 4.000 €, Comune di Campo nell'Elba 2.500 €, etc.).

Sarà inoltre possibile – se non indispensabile - definire nuove convenzioni con soggetti istituzionali, ad esempio la Regione Toscana, per attività come la Rete Sismica regionale o la Curation Facility MISP. Necessaria poi la definizione del contributo degli Enti locali recentemente entrati come Soci sostenitori su un periodo pluriennale.

2. Contributi e bandi regionali e nazionali

La Regione Toscana supporta il MISP tramite:

- Finanziamenti annuali per musei di rilevanza regionale: circa 12.000 €/anno;
- Fondo Rete Musei Prato: circa 25.000 €/anno, con Parsec come capofila.

Per i bandi nazionali, sia del MUR che di altre Pubbliche Amministrazioni, la Fondazione intercetta mediamente 20.000 €/anno, inclusi 15.000 €/anno dal MIUR. La partecipazione ai bandi è continuativa e strutturata, e si prevede di mantenere questa capacità anche per gli anni 2026-2028.

3. Ricavi da attività educative e culturali

Le **attività educative** rappresentano per la Fondazione il cuore della missione, **con l'obiettivo di favorire l'accesso alla cultura scientifica, contrastare l'abbandono scolastico e offrire esperienze formative che avvicinino ragazzi e cittadini** al mondo della scienza, della tecnologia e alla tutela dell'ambiente. In

particolare, la Fondazione promuove attività che permettono il contatto diretto con la natura e con il contesto ecosistemico, opportunità oggi spesso assenti nel tessuto urbano.

La Fondazione sviluppa quotidianamente percorsi educativi ordinari e attività speciali rivolte a gruppi con bisogni specifici, tra cui:

- ragazzi affetti da **Autismo** (progetto Prato Autism Friendly);
- anziani con **Alzheimer**;
- persone con **disabilità visive**, nell'ambito di iniziative di accessibilità;
- partecipazione a progetti locali e nazionali, come **Prato Comunità Educante** e lo sviluppo del **Museo a cielo aperto MAGMA** a Librino (Catania).

Queste attività, che integrano l'impegno sociale ed educativo della Fondazione, sono principalmente sostenute con risorse proprie o con il contributo del Socio Comune di Prato.

Per quanto riguarda la **stima dei ricavi da bigliettazione e attività didattiche**, si fa riferimento ai dati storici, poiché incrementi significativi saranno possibili solo con investimenti su Parco e Museo.

- **Previsioni chiusura 2025:**
 - Bigliettazione MISP: circa 32.000 €
 - Bigliettazione Parco CSN: attualmente sospesa a causa della chiusura del Parco
 - Attività educative accessorie MISP (laboratori, percorsi didattici): circa 15.000 €
 - Attività educative accessorie CSN: circa 7.000 €
 - Attività educative straordinarie (es. compleanni al museo): 4.500 €

Alla luce di quanto sopra e in vista della **riapertura parziale del Parco CSN**, si prevede una **crescita progressiva dei ricavi tra il 2026 e il 2028**, legata al ritorno della fruizione scolastica e pubblica e all'ampliamento degli spazi disponibili per le attività educative.

Attualmente i proventi dalle attività educative ammontano a poco meno di 60.000 euro all'anno. Con la riapertura del Parco e il potenziamento della sede MISP, su base storica si stima un incremento di tali ricavi fino ad almeno 90.000 euro all'anno.

4. Ricavi da attività commerciali, incarichi da enti pubblici e privati

Oltre all'attività commerciale rappresentata dalla vendita di gadget presso lo shop del MISP che in questi ultimi anni ha visto un incremento importante dei ricavi (**passati da circa 8.000 euro del 2019 ai circa 14.000 euro del 2024**), sono stati siglati nuovi accordi con società private e con enti pubblici.

Con la Società GIDA è stata siglato un contratto (dal 2023) che, a fronte della gestione dell'area umida de Le Pantanelle di proprietà della Società e di attività di monitoraggio della qualità ambientale nelle aree degli impianti di depurazione delle acque, prevede un compenso di **50.000 euro (oltre IVA)** all'anno per dieci anni.

Altro incarico, in questo caso da un ente pubblico, è quello siglato con il **Comune di Pistoia** che prevede un contributo di circa **4.000 euro** all'anno per attività di ricovero e cura della fauna urbana comunale, oltre a quello con l'Unione dei Comuni dell'Elba per il monitoraggio di fenomeni sismo-acustici.

A oggi, la partecipazione ad altri bandi di natura professionale, permette di ipotizzare ricavi relativi per un ammontare di circa **50.000 euro** all'anno che, tuttavia, per cautela non sono stati inseriti nel presente documento previsionale.

5. Altri ricavi e proventi

Oltre ai contributi pubblici e ai ricavi da attività educative, la Fondazione può contare su altri ricavi da diverse fonti accessorie, seppur di natura variabile e difficilmente prevedibile:

1. Rimborsi e utilizzo di spazi

- Eventuali ricavi derivano dalla concessione di spazi della Fondazione per attività culturali di associazioni o privati, sia autonomamente sia in collaborazione con la fondazione stessa. Queste attività possono includere eventi, corsi o iniziative culturali e didattiche presso il Museo o il Parco (quando e se riaperto);

2. 5x1000

- I proventi derivanti dal 5x1000 sono difficilmente prevedibili, e le stime possono basarsi solo sui dati storici degli anni precedenti;

3. Partecipazione a bandi e gare

- Rientrano in questa categoria proventi da progetti finanziati da Pubbliche Amministrazioni o privati, inclusi interventi di sistemazione idrogeologica, attività scientifiche o culturali.
- Lo storico dell'ultimo triennio evidenzia entrate comprese tra un minimo di circa **10.000 euro** e un massimo di poco oltre **115.000 euro**, a seconda dei progetti aggiudicati.
- La Fondazione ha progressivamente rafforzato le proprie competenze nella partecipazione a bandi e gare di vario livello (europei, nazionali, regionali, di ricerca), sviluppando capacità consolidate di progettazione e rendicontazione.

Questi ricavi accessori, seppur non prevedibili con precisione, rappresentano un supporto importante per le attività ordinarie e per investimenti mirati, contribuendo a rafforzare l'autonomia finanziaria della Fondazione.

Costi attuali e costi previsti per il 2025

1. Spese del personale

I costi del personale rappresentano la principale voce di spesa della Fondazione. Ciò è coerente con la natura stessa dell'ente che, per Statuto, eroga servizi culturali, educativi e tecnico-scientifici basati sul lavoro intellettuale e specialistico delle proprie risorse umane. Investire nella Fondazione significa quindi, innanzitutto, investire in personale qualificato, condizione indispensabile per sostenere il core business di Parsec: la produzione e diffusione di cultura scientifica, l'educazione, la ricerca e i servizi a supporto del territorio.

Il rafforzamento del personale è un investimento strategico, poiché consente di ampliare i campi di operatività, aumentare la capacità di partecipare a bandi e gare, potenziare l'offerta educativa e migliorare la qualità dei servizi erogati. L'aumento del numero di dipendenti, del monte ore complessivo e della turnazione – elementi ancora più rilevanti in un contesto caratterizzato da spazi di lavoro limitati – comporta un incremento diretto della produttività e della capacità di risposta della Fondazione. Già negli anni scorsi era emersa con forza la necessità di consolidare il personale e, nella presente programmazione, a partire dal 2025, è stato ritenuto necessario destinare risorse dedicate per perseguire questo obiettivo.

2. Prospettiva economica

Per il triennio 2026–2028 si auspica un incremento dei fondi destinati al personale: dagli attuali circa 445.000 euro del 2025 a circa 530.000 euro l'anno per il futuro. Tale aumento consentirà di avviare una riorganizzazione dell'organigramma attraverso:

- revisione degli **orari** di lavoro (anche tramite le forme di elasticità previste dal CCNL adottato);
- revisione di **mansioni** e inquadramenti professionali;
- **incremento** delle **ore** lavorative di almeno tre unità attualmente part-time;
- assunzione di **personale stagionale** per il Parco (pratica già introdotta nel 2024);
- assunzione di **giovani neolaureati** con contratto a chiamata per la didattica al Museo;
- assunzione di **personale specializzato** con contratto a tempo indeterminato.

Nel dettaglio, per garantire continuità e sviluppo alle attività scientifiche, educative, di conservazione e valorizzazione delle collezioni, di manutenzione del Parco, saranno necessarie le seguenti assunzioni:

1. Tre contratti a chiamata stagionali annuali per il MISIP, con costi coperti integralmente dalle attività svolte;
2. Due operai non specializzati, stagionali e part-time (15 ore settimanali, ampliabili), con contratto a termine da aprile a settembre per il Parco CSN;

3. Un tecnico laureato per attività di ricerca presso il MISP, nell'ambito delle attività legate alla Curation;
4. Una addetta alla guardiania del MISP, con ampliamento delle funzioni e delle mansioni tecniche, tramite conversione dell'attuale rapporto con cooperativa in un contratto part-time a tempo indeterminato;
5. Un tecnico laureato per mansioni tecniche e di ricerca nell'ambito delle attività dell'IGT di Protezione Civile, in sostituzione del collega dimissionario a fine 2025;
6. Una unità Incremento orario di 5 ore settimanali per uno degli operai del Parco;
7. Incremento orario di 6 ore settimanali per la Conservatrice del Museo;
8. Assunzione di una unità di personale a progetto per IGT, con possibilità di potenziamento del settore in funzione dei progetti approvati.

A questi inserimenti si aggiungerà, a seguito di bandi recentemente aggiudicati, la presenza dal gennaio 2026 di un tirocinante finanziato con fondi regionali che opererà presso il Museo.

3. Il valore del volontariato

Accanto al personale dipendente, è essenziale riconoscere il contributo – non quantificabile nel conto economico ma rilevante per l'operatività – dei volontari che affiancano quotidianamente la Fondazione. Anche per il triennio 2026–2028 si conferma l'importanza del lavoro svolto da:

- volontari del Servizio Civile;
- utenti inseriti in percorsi socioterapeutici della ASL;
- persone coinvolte in attività sociali tramite MAP-UEPE;
- volontari delle associazioni Quasar, Polaris e altre realtà del territorio.

Il loro contributo rappresenta un elemento prezioso per la tenuta e la qualità delle attività della Fondazione, rafforzando il valore sociale dell'ente e la sua capacità di incidere positivamente sulla comunità.

4. Costi delle collaborazioni esterne.

Stabili sono le previsioni per le voci di costo dei consulenti tecnici esterni che vengono coinvolti con l'attivazione di progetti e lavori specifici (magari assegnati con gare e/o bandi) e di alcuni collaboratori esterni il cui peso in termini di costi non dovrebbe essere significativamente influenzato dal pur auspicabile incremento delle attività dal 2025-2026.

Le variabili possibili sono per lo più da ricondurre alle voci del conto economico:

- “consulenti vari”, in cui vengono riportati quei costi, difficilmente prevedibili, derivanti da eventuali incarichi esterni da dare specificamente su progetti finanziati;
- “collaboratori didattica”, la cui attività è strettamente legata all'erogazione di servizi didattici aggiuntivi necessari in eventuali particolari progetti;

- “consulente legale”, la cui attività è ovviamente legata a eventi non prevedibili e di entità impossibile da stimare.

5. La ricerca scientifica

Una voce rilevante sarà quella relativa ai costi da sostenere per la Ricerca Scientifica che, ricordiamo, sono coperti in parte da fondi propri e in parte da finanziamenti a fondo perduto del MIUR che vengono erogati solo documentando tale attività, sulla base di punteggi proporzionali alla quantità e alla qualità della ricerca scientifica svolta, unicamente tramite la partecipazione a specifici bandi pubblicati periodicamente a sostegno della ricerca scientifica.

Gli investimenti in questo settore sono inoltre fondamentali per il sostegno allo sviluppo delle attività di ricerca del Museo che permette di incrementare le collezioni della Fondazione, nonché per il sostegno al progetto per la realizzazione della futura Curation Facility per la conservazione di materiali extraterrestri.

Le voci di spesa relative, nel conto economico sono: *Ricerca scientifica, materiali; Ricerca scientifica, servizi, consulenze; Ricerca scientifica e attività tecnica ordinaria, missioni rappresentanza.*

Da evidenziare le convenzioni di ricerca in atto con:

- Università di Firenze;
- Università di Camerino;
- Università e CNR di Torino;
- Università di Perugia;
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sezione sismica;
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia laboratori di petrologia e mineralogia;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato

6. La gestione

La riorganizzazione del personale e un differente organigramma, con maggiori competenze complessive del personale dipendente, dalla nascita della Fondazione hanno permesso e permetteranno di intervenire sull'organizzazione amministrativa e sulla gestione delle attività.

Per quanto le ricadute della riorganizzazione del sistema gestionale della Fondazione siano difficilmente valutabili da un punto di vista economico-finanziario, azioni incisive finalizzate a un maggior controllo della spesa e al miglioramento della gestione dei processi amministrativi, potranno avere ricadute indubbiamente positive sul funzionamento della Fondazione.

Tra le iniziative da intraprendere vengono evidenziate le seguenti:

1. Bilancio e centri di costo, sistemi di controllo della spesa e controlli del Socio Unico
2. Indicatori di efficacia ed efficienza
3. Gestione dei progetti

Bilancio e centri di costo, sistemi di controllo della spesa e controlli del Socio Unico.

Lo sviluppo di una gestione sempre più raffinata per centri di costo, soprattutto considerando l'attuale e futura temporanea distribuzione delle attività su più sedi e, comunque, considerando la diversità delle attività portate avanti dalla Fondazione (gestione del Parco Centro di Scienze Naturali, Museo Italiano di Scienze Planetarie, Istituto Geofisico Toscano, Rete Musei di Prato), ha prodotto e produrrà un beneficio indubbio nella gestione delle risorse e nella razionalizzazione della spesa.

Le procedure di monitoraggio - rese più serrate e costanti dall'attuale CDA - sullo stato di avanzamento del bilancio poi, hanno prodotto benefici importanti nel controllo della spesa e nell'impiego delle risorse disponibili.

Indicatori di efficacia ed efficienza.

A partire dal gennaio 2026, la Fondazione si è dotata di strumenti amministrativi per il controllo dell'efficacia delle azioni intraprese con l'individuazione di parametri di riferimento che permettano di valutare efficacia ed efficienza della struttura.

Anche se la tipologia e la forte valenza culturale e scientifica (nel caso di IGT e MISP) delle attività sviluppate dalla Fondazione, così come la dipendenza di alcuni risultati da fattori ambientali (es. numero dei visitatori del Parco e condizioni meteorologiche), obbligano ad effettuare valutazioni che non siano di natura unicamente economica, una stima della qualità gestionale della Fondazione verrà fatta su base quadrimestrale a partire dal 2026 con il confronto di parametri per i "risultati attesi" e "risultati raggiunti", a partire dai dati storici, quando disponibili.

Gestione dei progetti.

Molto importante e con sicure ricadute positive sulla gestione delle finanze della Fondazione, oltre che la gestione quotidiana della spesa per centri di costo, è stata l'implementazione di un sistema di gestione e controllo dei costi per i singoli progetti realizzata tramite l'utilizzo di fogli elettronici in cui sono stati evidenziati i parametri entrate e uscite sostenute per ogni singola attività.

7. Costi di gestione ordinaria

Il controllo costante e in alcuni casi il taglio dei costi di gestione ordinaria viene perseguito tramite un costante raffronto dei costi dei materiali (preventivi) e dei contratti di servizio in essere (es. pulizie). Per

questo e per quanto previsto anche dal regolamento acquisti, l'amministrazione della Fondazione continuerà con una politica di raffronto costante delle offerte e utilizzerà sistemi di acquisto informatizzati come MEPA (quando strettamente necessario) per abbattere ulteriormente i costi.

Acquisti vari. Gli acquisti di beni di consumo sono ridotti all'indispensabile ed escludendo le voci relative alle spese sostenute per l'acquisto dei mangimi per gli animali e per i materiali utilizzati per gli eventi educativi ricreativi, sono tutte molto contenute e non si prevedono variazioni significative nel corso degli anni.

La **manutenzione** e le **utenze**. I costi di manutenzione ordinaria sono per lo più imputabili alla manutenzione del Parco, a quella degli automezzi e alla manutenzione ordinaria dei sistemi informatici.

Il controllo della spesa viene attuato con un costante raffronto delle offerte che vengono presentate dai vari professionisti che operano nei diversi settori manutentivi (elettricista, idraulico, fabbro, etc.).

Per quanto possibile prevedere al momento per il quadro internazionale, nel 2026-2028 i costi delle utenze dovrebbero vedere una contrazione dei costi che, tuttavia, resteranno comunque assai più elevati di quelli della media desumibile dal quinquennio di riferimento 2019-2025.

Le **utenze** attualmente attive risultano molto elevate, in particolare per il consumo di energia elettrica prevalentemente dovuto a:

- Sistemi di riscaldamento e raffreddamento degli ambienti nel Parco e in particolare del rettilario
- Sistemi di pompaggio e distribuzione acqua nel Parco
- Raffreddamento, riscaldamento e illuminazione del MISP
- Riscaldamento, raffreddamento e illuminazione di Villa Fiorelli

Vengono proposte voci di costo stimate sulla base dello storico delle tre differenti sedi e ai differenti sistemi di raffreddamento e riscaldamento utilizzati, mantenendo stime cautelative.

Tra i **servizi** esterni essenziali per il funzionamento dell'Ente, ad oggi si possono ipotizzare oscillazioni importanti dei costi per i servizi di guardiania e bigliettazione, strettamente collegati alla ripresa delle attività educative. Questi, infatti, verranno riattivati a pieno solo nel caso in cui si dovesse tornare a una riapertura quotidiana di Parco e Museo.

Una voce di costo assai elevata è quella relativa alla guardiania e biglietteria del MISP. Attualmente, cautelativamente, è stato inserito solo una parte dei costi poiché si prevede di effettuare un'assunzione che permetta di ottimizzare le attività svolte anche nei momenti in cui, nel Museo, non vi sono visitatori. Assieme alla persona di nuova assunzione, nei prossimi mesi, si ipotizza di utilizzare una unità di personale amministrativo per coprire parzialmente (due o tre giorni feriali) i turni in biglietteria. Da tale postazione, il lavoratore, potrà comunque portare avanti buona parte della propria attività amministrativa (ordini, buste paga, pagamenti, etc.).

Assicurazioni. Rispetto all'attuale situazione, le assicurazioni attive non dovrebbero subire variazioni significative salvo incrementi contenuti al di sotto del 5%. Ricordiamo che quelle riguardanti le collezioni coprono in massima parte beni dei quali la Fondazione è comodataria ma non proprietaria. Proprio la questione delle collezioni, che ricordiamo essere riconosciute come beni dello Stato, è oramai annosa e dovrebbe poter essere risolta al più presto con la loro cessione dalla Provincia di Prato o dai proprietari (nel caso di quelle naturalistiche), al Comune di Prato o alla Fondazione.

8. Costo locazione immobili, noleggi

La voce principale relativa ai costi di locazione riguarda gli spazi dell'ex Convento di Galceti, storicamente utilizzati per la medicheria, l'assistenza e la riabilitazione della fauna recuperata, il rettilario e il mantenimento delle collezioni di storia naturale di proprietà privata in giacenza presso il CSN e, in misura minore, della Fondazione.

Negli ultimi mesi, a causa della necessità di interventi strutturali e di manutenzione straordinaria sull'edificio, tali spazi sono stati in parte dismessi. Su iniziativa della Presidente nell'ultimo anno è stato avviato un lavoro approfondito con i proprietari dell'immobile, volto alla verifica delle condizioni strutturali e alla quantificazione dei lavori necessari per rendere nuovamente agibile l'ex Convento. Le criticità attuali, come l'impossibilità di utilizzare pienamente alcuni ambienti, tra cui il secondo piano, reso inidoneo a fini didattici e museologici anche per via dell'unico accesso disponibile, rendono necessaria una rivalutazione complessiva del contratto di locazione. Inoltre, con il previsto trasferimento del rettilario all'interno del Parco e la contestuale riorganizzazione funzionale degli spazi, il contratto potrebbe essere risolto o riveduto entro la fine del 2026 o, comunque, non appena saranno completati i lavori di conversione degli ambienti alternativi (ex aula didattica, foyer, nuovi spazi per rimessaggio e preparazione mangime), che consentiranno il trasferimento delle attività del CSN dall'ex Convento. La decisione finale sulla prosecuzione, cessazione o rimodulazione della locazione sarà dunque strettamente legata ai risultati delle verifiche tecniche in corso e allo stato di avanzamento degli interventi necessari per garantire al CSN spazi idonei e sicuri.

9. Ammortamenti e accantonamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti previsti sono il prodotto della somma degli ammortamenti riportati nei bilanci della Fondazione Prato Ricerche e della Fondazione Centro di Scienze Naturali al momento della fusione, oltre a quelli derivanti da successive immobilizzazioni e successivi investimenti fatti tra il 2017 e il 2025.

Per il triennio 2026-2028 non sono previsti accantonamenti e/o svalutazioni.

Voce a parte e fuori dal conto economico sono gli investimenti sulle collezioni, trattati di seguito.

10. Piano degli investimenti

Ricordiamo che, in relazione all'obiettivo di realizzare il Parco delle Scienze e della Cultura per lo sviluppo del quale è nata la Fondazione Parsec, sono stati effettuati o sono in programma investimenti che prevedono un adeguamento degli spazi del Parco, una messa in sicurezza e a norma della sede dell'ex Convento, una progettualità che definisca le soluzioni future. Tali investimenti, sono stati definiti o potranno essere definiti nel dettaglio in accordo con l'Amministrazione Comunale con la quale viene definito l'iter definitivo da seguire per ognuna di esse. Per il futuro, dovranno essere prese decisioni e impegni in merito a ognuna delle tematiche indicate e, ancora cautelativamente, i costi di queste sono state indicate a parte, in una tabella fuori bilancio.

In particolare, saranno necessari:

- Euro 15.000 circa per la redazione della prima parte del *Masterplan di fattibilità tecnico economica per il Parco*;
- Euro 20.000 circa per opere di emergenza spazi CSN;
- Euro 20.000 per attività riconducibili al ventennale del MISP;
- Euro 15.000 di investimenti per strumentazione;
- Euro 30.000 per interventi di messa in sicurezza del Parco, demolizioni;
- Euro 15.000 campagna indagini geognostiche nell'area ex Banci per la progettazione della nuova sede MISP e della Curation Facility;
- Euro 200.000 circa di investimenti per la riapertura del Parco.

Tali costi, da coprire in via definitiva tramite erogazioni straordinarie del Comune e finalizzate a interventi ben individuati e determinati, in parte già sostenuti dalla Fondazione, potrebbero preliminarmente essere sostenuti tramite fondi propri o con la richiesta di prestiti a istituti bancari.

11. Investimenti in Beni culturali: acquisto di nuovi campioni e valorizzazione delle collezioni

Le collezioni del Museo di Scienze Planetarie (553 diverse meteoriti per un totale di 1.218 campioni tra i quali 274 sezioni sottili e 250 inglobati, oltre a 268 campioni di impattiti, 300 campioni di rocce, circa 11.000 campioni mineralogici, 2.500 campioni di malacofaune), costituite da fondi di proprietà della Provincia di Prato e della Fondazione Parsec, interamente inventariati, ben identificabili, catalogati su banca dati interna e, in parte, sul catalogo ICCD (attraverso la piattaforma SigecWeb nel Catalogo Generale dei Beni Culturali dell'Istituto Centrale per la Catalogo e la Documentazione, con una campagna fotografica e la compilazione di oltre 400 schede di tipologia BN_PL per quasi 600 campioni appartenenti a oltre 250 diverse meteoriti), sono oggetto del riconoscimento come beni culturali secondo quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali

e del Paesaggio (D.Lgs 42/2010), con i conseguenti effetti di legge sulla loro conservazione e valorizzazione, nonché sul vincolo geografico in quanto collezione di interesse statale la cui storia è legata a quella della città.

Premesso questo, il riconoscimento di bene culturale secondo gli standard del Codice citato, viene esteso a qualsiasi campione mineralogico, paleontologico e planetologico entri a far parte delle collezioni tramite acquisizione (es. direttamente sul campo, tramite scambi, donazioni etc.) o acquisto.

Nel caso di acquisizione, ad ogni campione viene attribuito un valore che deriva da una valutazione che viene eseguita incrociando i dati relativi al valore di mercato (ove presente) con quello intrinseco derivante dai costi sostenuti per acquisirlo, dalla unicità del campione, dalle sue caratteristiche scientifiche e, non ultime, dalle caratteristiche estetiche e *collezionistiche*.

In caso di acquisto, invece, il valore di riferimento inizialmente inserito è quello di mercato che, tuttavia, negli anni può essere riveduto in funzione di possibili rivalutazioni o svalutazioni. Nel caso specifico, inoltre, i campioni acquistati entrano a far parte del patrimonio della Fondazione e non sono soggetti ad ammortamento così come previsto per i beni culturali (“Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come *beni culturali* (...) non vengono assoggettati ad ammortamento”, principio 6.1.2 in Allegato n. A/3 “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria” al D.Lgs 118/2011).

Per quanto sopra, negli ultimi anni, la Fondazione, nell’ottica di aggiornare e rinnovare le collezioni e di incrementarne il valore culturale, ha investito ogni anno somme rilevanti per acquistare campioni di elevato interesse scientifico e culturale, oppure per l’organizzazione di attività scientifiche (campagne di ricerca, spedizioni internazionali).

Visto che il valore dei campioni in quanto beni culturali non è soggetto ad ammortamento, l’acquisto di nuovi campioni, già effettuato anche negli anni passati, ha un impatto sulla liquidità e sulla capacità di spesa della Fondazione ma non sul bilancio all’interno del quale, anzi, verranno annualmente contabilizzati e patrimonializzati sia i campioni acquistati e di valore noto, sia tutti quei campioni acquisiti con altre modalità (spedizioni, analisi scientifiche, etc.) per i quali verrà redatta una relazione che ne rilevi il valore a firma del Direttore e di uno dei membri del Consiglio Scientifico della Parsec.

Anche per i nuovi acquisti, nel 2025 e per il triennio 2026-2028, è prevista la redazione di una scheda di valutazione all’interno della quale verranno descritte le caratteristiche dei campioni che si andranno ad acquistare, rilevandone caratteristiche, eventuale unicità, peculiarità, economicità, provenienza e inserendovi i motivi dell’acquisto (scientifico, collezionistico, didattico).

Per il 2025 e per il triennio 2026-2028, per gli acquisti ordinari la Fondazione mette a disposizione un budget annuale di almeno 25.000 euro, oltre ai fondi necessari per la partecipazione a fiere e mostre già in bilancio nelle voci *missioni* e *spedizioni*. Per gli acquisti effettuati, a fine anno, dovrà essere redatta una relazione

tecnica scientifica con la descrizione dei campioni acquistati e le motivazioni che hanno portato all'acquisto di tali specifici campioni.

La Presidente
Cav. Prof. Antonella Fioravanti